

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Abbiamo visto che il modello delle fluttuazioni economico è composto dalla curva della **domanda aggregata** e dalla retta dell'**adattamento dell'inflazione**.

Oggi vediamo come questo modello prevede il risultato di eventi economici ed interpreta gli eventi passati.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

I modelli del ciclo come questo sono stati tipicamente usati per studiare gli effetti dell'intervento dello stato in economia. La domanda cui questi modelli devono rispondere è: cosa succede se le spese pubbliche variano? E' possibile migliorare le cose mediante la variazione della domanda da parte del governo?

Vediamo cosa risponde questo modello. Come esempio, ipotizziamo una diminuzione delle spese pubbliche.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

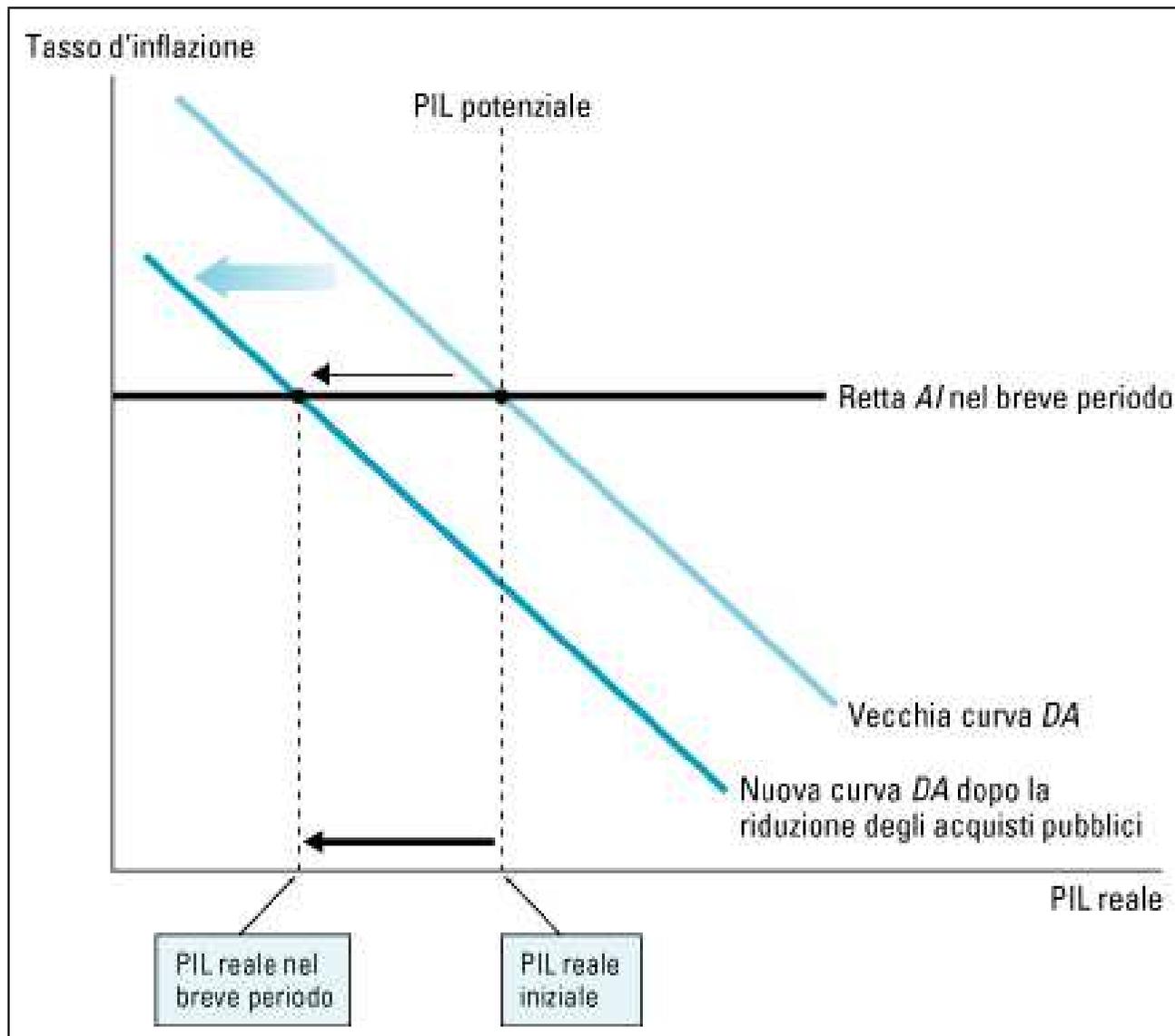
Il modello fornisce previsioni sugli effetti di un cambiamento delle condizioni economiche su tre fasi temporali: il *breve*, *medio* e *lungo* periodo. Il breve periodo consiste nelle reazioni istantanee, che si possono ottenere all'incirca entro un anno dall'evento considerato. Il medio periodo consiste nei successivi 2 o 3 anni come reazione intermedia, ed il lungo periodo dai 4 o 5 anni ed oltre, come nuovo equilibrio.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Una diminuzione delle spese pubbliche ha come primo effetto quello di far diminuire la domanda aggregata. Di conseguenza, la curva che lega il tasso di inflazione al PIL reale si sposta verso destra.

L'inflazione nel breve periodo non cambia, come indicato dalla retta di adattamento all'inflazione.

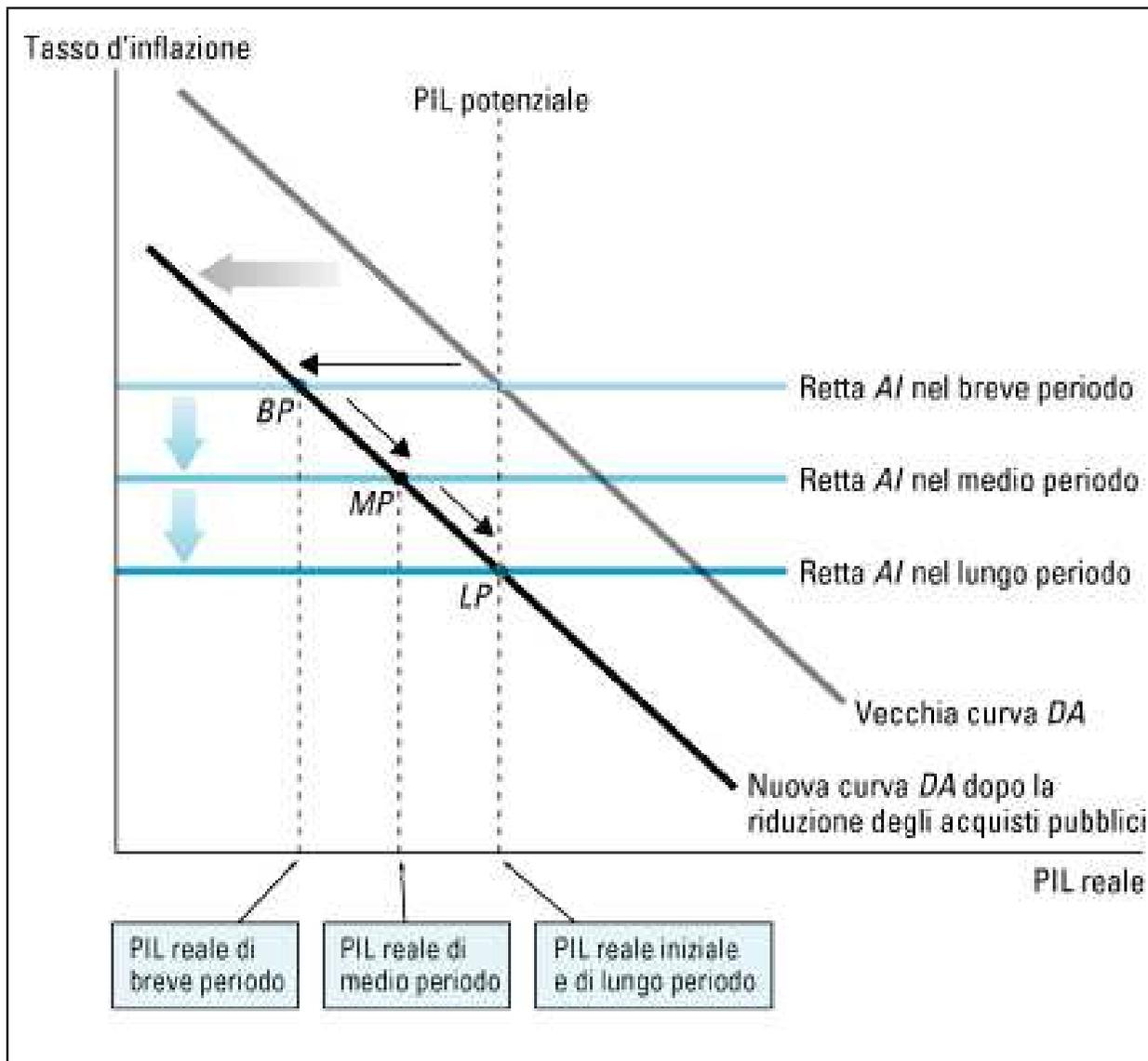
Come effetto immediato, di breve periodo, il risultato è una diminuzione del PIL reale e la costanza dell'inflazione.



Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Quando il PIL reale scende sotto il PIL potenziale per un periodo prolungato di tempo, le imprese cominceranno a licenziare ed ad abbassare i prezzi. Quindi, nel medio periodo la retta di adattamento all'inflazione tenderà a scendere verso il basso, indicando una crescita dei prezzi rallentata rispetto a prima.

La curva della domanda aggregata indica che al calare dell'inflazione la banca centrale farà scendere i tassi di interesse, stimolando gli investimenti, le esportazioni nette ed i consumi, e quindi il PIL reale lentamente salirà. Quindi, nel medio periodo l'inflazione scende ed il PIL reale lentamente sale.

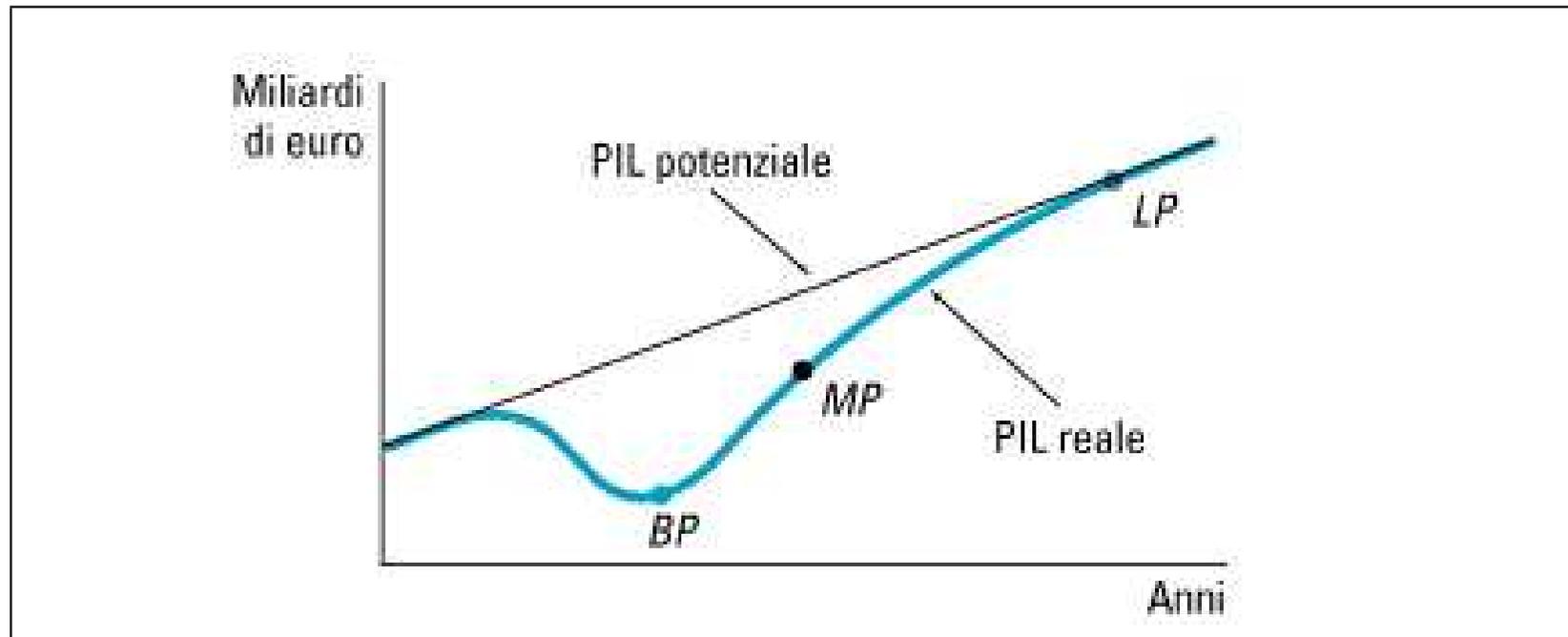


Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

La discesa dell'inflazione continuerà fintanto che le imprese non considerano che la domanda è tornata a livelli normali, cioè fino a quando il PIL reale resterà sotto il PIL potenziale. Quindi, la retta di adattamento all'inflazione scenderà fino al punto in cui interseca la curva della domanda aggregata esattamente nel livello del PIL potenziale. A questo punto il PIL reale rimane uguale al PIL potenziale, e l'inflazione non cambia più

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

I dati che si possono osservare mostrano la serie temporale del PIL reale. Cosa si osserverà durante le fasi sopra descritte? In primo luogo, il PIL potenziale non sarà modificato, e quindi la sua serie rimarrà costante sul sentiero di crescita di lungo periodo. Il PIL reale mostrerà prima una caduta, e poi una accelerazione che lo riporterà sempre più vicino al sentiero di crescita di lungo periodo.



Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Cosa è cambiato, nel lungo periodo, con la caduta della spesa pubblica? Il PIL potenziale è rimasto quello che sarebbe comunque stato, mentre l'inflazione è scesa. Ma c'è anche un'altra, importante, differenza: la composizione della spesa.

Se il PIL di lungo periodo è uguale con e senza la maggiore spesa pubblica, vuol dire che le altre componenti dovranno essere cambiate per accomodare questa differenza. Consideriamo i cambiamenti rispetto al caso in cui non ci sia stata variazione della spesa pubblica. Inoltre, distinguiamo tra breve e lungo periodo.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Nel breve periodo la minore spesa pubblica fa cadere il reddito sia perchè viene a mancare una parte della spesa pubblica sia, per il moltiplicatore keynesiano, perchè il consumo diminuisce.

Le esportazioni nette sono la differenza tra le esportazione e le importazioni. Essendo calato il consumo, anche le importazioni saranno diminuite, e quindi le importazioni nette saranno relativamente più alte.

Dato che il tasso di interesse non è cambiato, gli investimenti rimangono costanti.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Nel lungo periodo la banca centrale ha abbassato il tasso di interesse e questo ha stimolato l'economia fino a tornare sul livello del PIL potenziale. Quindi i consumi, gli investimenti e le esportazioni nette saranno cresciuti per compensare la minore spesa pubblica.

	Y	C	I	X	G
BP	↓	↓	↔	↑	↓
LP	↔	↑	↑	↑	↓

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Lo stimolo a far crescere il PIL reale dopo la caduta iniziale è dato dalla diminuzione dei tassi di interesse. Come sappiamo, l'effetto del tasso di interesse è molto forte sugli investimenti e sulle esportazioni nette, e meno sui consumi. Quindi, possiamo aspettarci che la quota dei consumi aumenterà di meno di quanto aumenteranno le altre due componenti della spesa nel compensare la diminuita spesa pubblica.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Inoltre, se analizziamo la composizione della spesa dei consumi, possiamo dividere i consumi da redditi elevati ed i consumi da redditi bassi. I primi potranno sfruttare i maggiori redditi da capitale, e la diminuzione dei tassi di interesse, mentre i redditi bassi soffriranno la mancanza dei salari che tipicamente genera la spesa pubblica. Quindi la distribuzione del reddito sarà meno uguale.

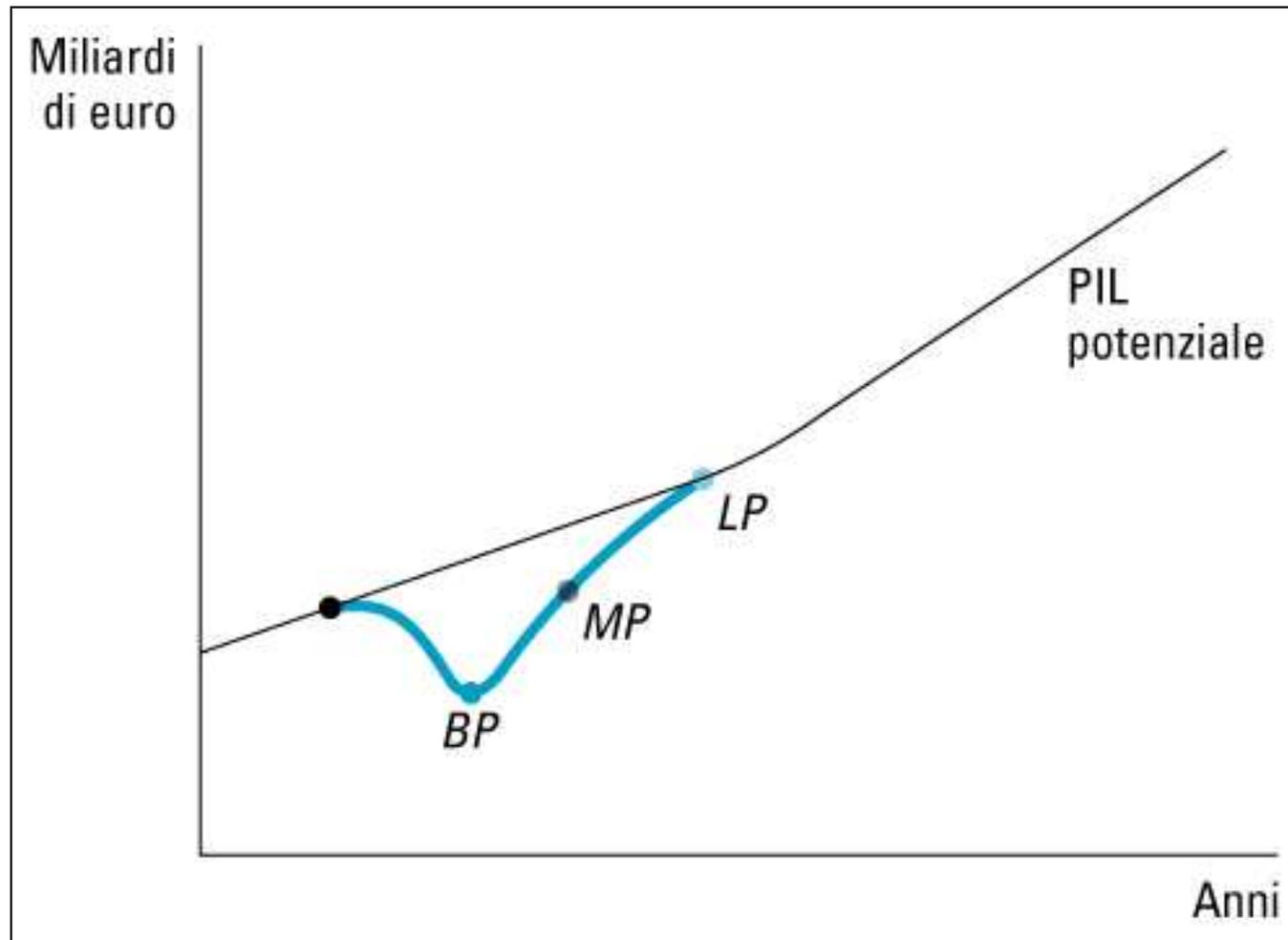
Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Fino ad adesso abbiamo considerato che il PIL potenziale cresca in modo indipendente dalle fluttuazioni cicliche. Però sappiamo che la dinamica del PIL potenziale dipende dalla crescita dei fattori produttivi: lavoro, capitale e tecnologia. Se abbiamo una composizione della spesa con maggiori investimenti, alla lunga questo dovrà ripercuotersi anche sul capitale e sulla tecnologia. Infatti, il capitale non è altro che la somma di tutti gli investimenti del passato, e la tecnologia, almeno in parte, agisce attraverso la diffusione di capitale moderno.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Tenendo conto di questi fattori, la composizione della spesa con maggiori investimenti stimolerà il PIL potenziale a crescere a ritmi maggiori rispetto alla crescita che avrebbe avuto con relativamente minori investimenti.

Osservando i dati storici, dovremmo quindi osservare che il ritorno del PIL reale sul sentiero del PIL potenziale coincide con una accelerazione del PIL potenziale.



Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Il modello è perfettamente simmetrico. Possiamo cioè usarlo anche per ragionare, al contrario, sugli effetti di un aumento della spesa pubblica. Un tale evento provocherebbe un aumento del PIL reale sopra il PIL potenziale. Nel breve periodo questo non avrebbe altro effetto che una maggiore attività economica, più alti consumi e peggiori esportazioni nette.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Nel medio periodo però l'inflazione comincerà a salire, e la banca centrale a fare salire gli interessi a ritmi maggiori dell'inflazione, in modo da fare crescere gli interessi reali. Questo spingerà in basso la produzione di beni di investimento e le esportazioni nette, ed in misura minore anche i consumi.

Alla fine, nel lungo periodo le maggiori spese pubbliche avranno “spiazzato” gli investimenti e le altre componenti della spesa. Inoltre, ipotizzando il legame tra investimenti e crescita del capitale, anche il sentiero di crescita del PIL potenziale sarà penalizzato.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Anche se le variazioni della spesa pubblica sono l'elemento principale dei modelli del ciclo, ogni elemento di questo modello può essere studiato per studiare gli effetti delle sue variazioni.

Ad esempio, la banca centrale può decidere di modificare la propria politica monetaria e decidere un nuovo obiettivo del tasso di inflazione, minore di quello corrente.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Se la banca centrale cambia politica monetaria, ci saranno diversi tassi di interesse per ogni dato livello di inflazione. In particolare, se la banca centrale vuole fare scendere l'inflazione, essa imporrà tassi di interesse maggiori.

L'effetto di questa decisione è di spostare la curva di domanda aggregata a sinistra, dato che gli interessi maggiori penalizzano tutte le componenti non pubbliche della spesa. Questo spingerà in basso l'inflazione, cioè la desiderata **disinflazione**, che permetterà un graduale abbassamento dei tassi di interesse. E quindi anche la crescita del PIL reale fino a tornare al livello del PIL potenziale, con un minore tasso di inflazione.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Gli effetti di un tale cambiamento di politica monetaria nel lungo periodo sono difficili da prevedere. La minore inflazione renderà più affidabile la pianificazione economica per le imprese, e questo potrebbe favorire la crescita di lungo periodo.

Ma la fase di ristrutturazione con alti tassi di interesse potrebbe aver aumentato l'attrattiva degli investimenti finanziari ai danni di quelli produttivi. Il tasso di disoccupazione potrebbe quindi essersi modificato.

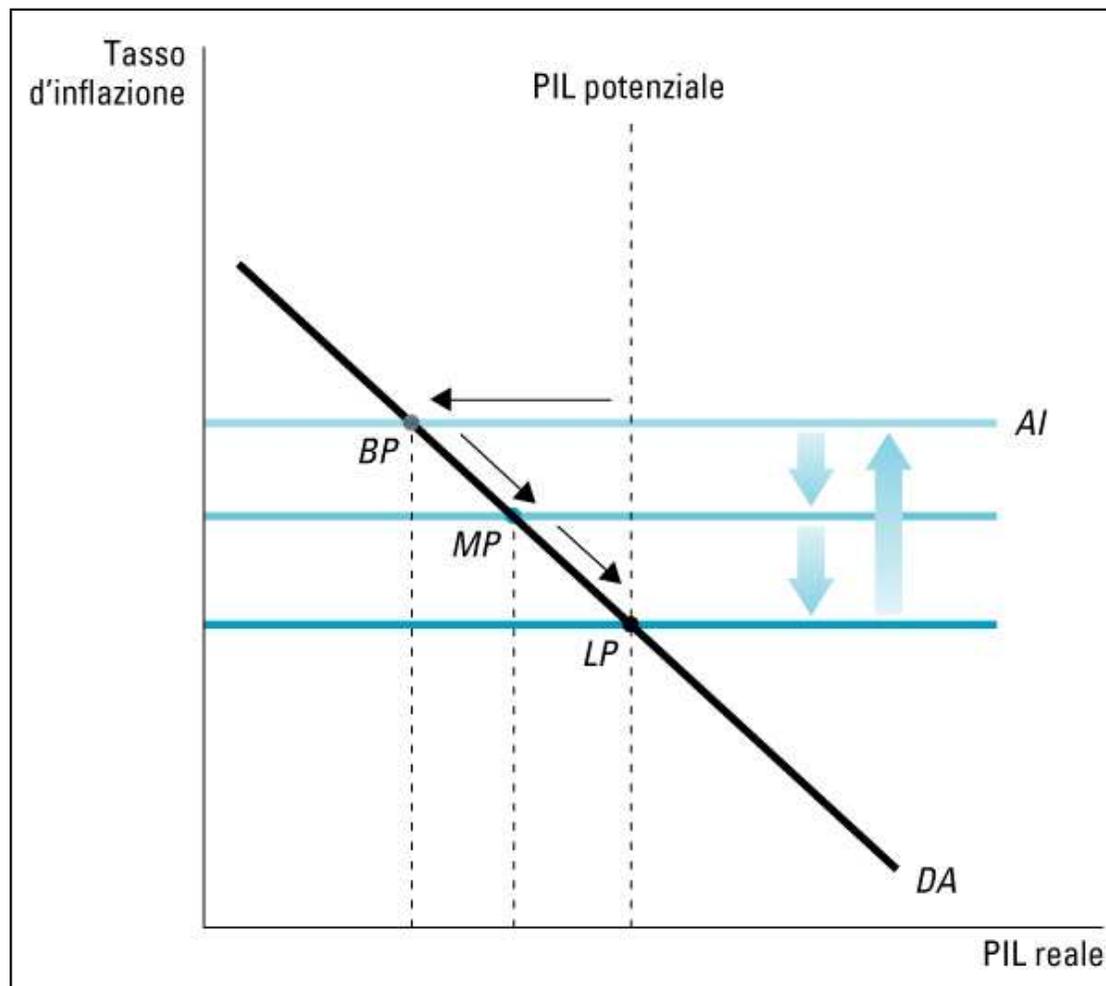
Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Sia nell'esempio della variazione delle spese pubbliche, che nel caso della variazione della politica monetaria, quello che cambia riguarda la domanda. Si dice che questi sono **shock da domanda**. Ma è anche possibile che il sistema subisca uno **shock da prezzi** quando la retta di adattamento all'inflazione subisce una forte variazione.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Un tipico esempio è dato dall'aumento repentino dei prezzi di prodotti di base, quali il petrolio. Dato che il prezzo di questo prodotto influenza ogni altro prodotto, tutti prezzi saliranno, generando una variazione verso l'alto della inflazione.

Dato che la curva della domanda aggregata non varia, questo si traduce in maggiori tassi di interesse imposti dalla banca centrale per combattere l'inflazione. Di conseguenza, il PIL reale scende, e questo, nel medio periodo porterà l'inflazione a scendere fino a che il PIL reale tornerà al livello del PIL potenziale.



Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

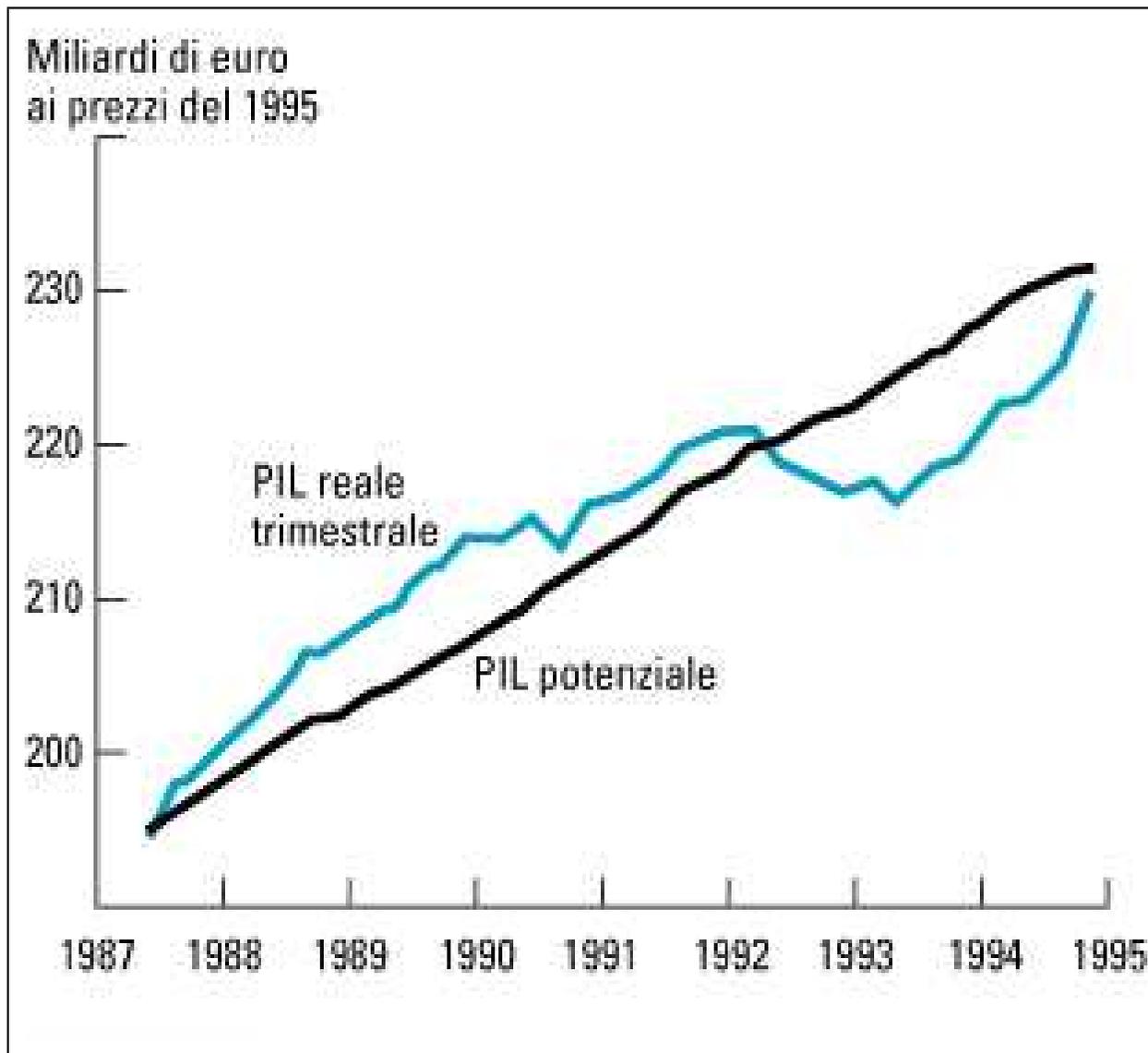
E' da notare che l'inflazione (il tasso di aumento dei prezzi) scende nel lungo periodo anche se il prezzo del petrolio resta alto. L'effetto sarà una maggiore quota della spesa per questo prodotto, che, se importato, indica minori esportazione nette.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Gli shock da prezzi sono di difficile interpretazione perchè possono essere duraturi o momentanei, ed è difficile prevedere in quale caso ci si trova. Se lo shock è solo momentaneo la banca centrale non ha bisogno di aumentare il tasso di interesse, facendo cadere il PIL reale, dato che l'inflazione tornerebbe presto ai livelli iniziali.

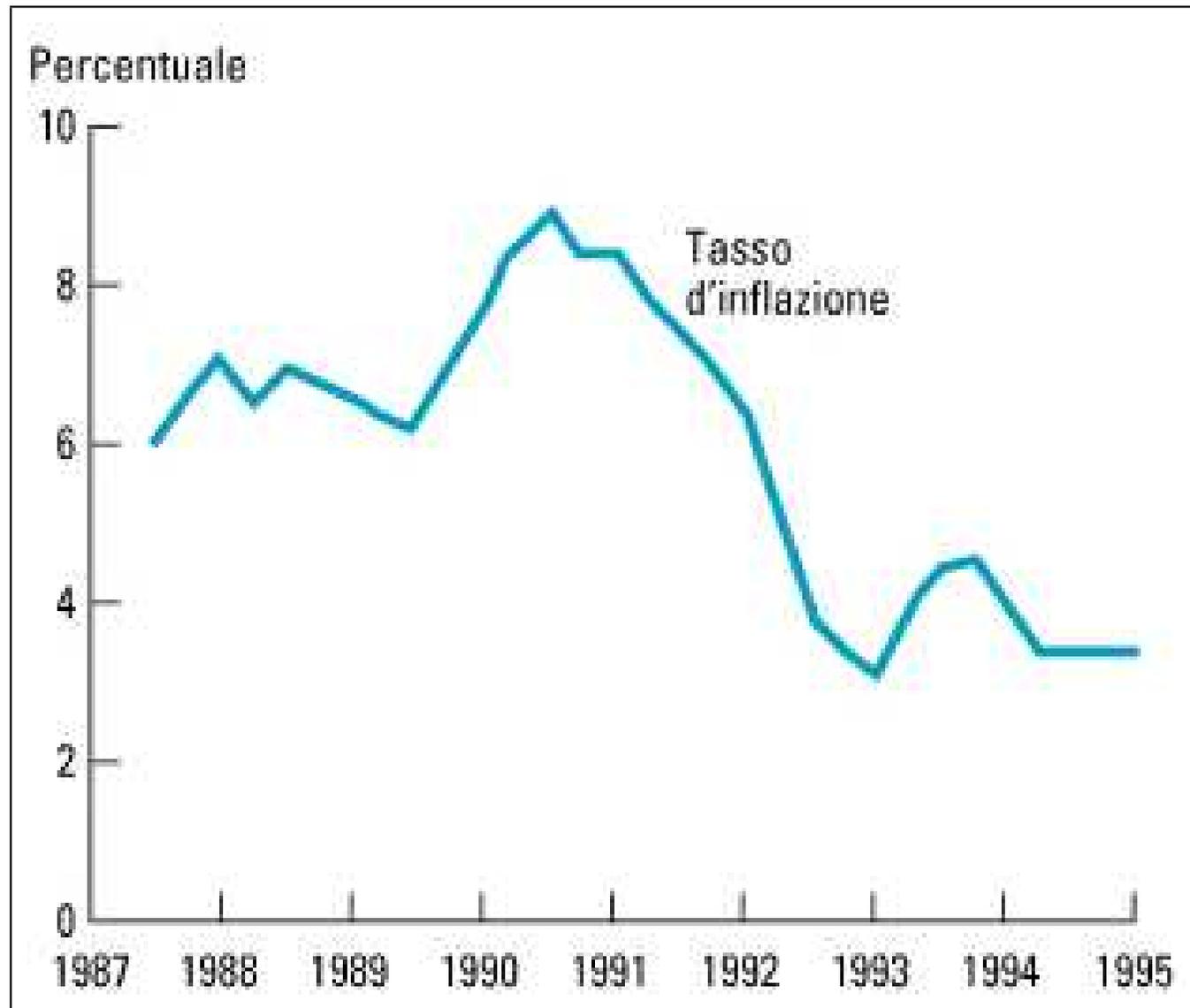
Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Vediamo come il modello si può utilizzare per spiegare gli eventi reali. Tra gli anni '80 e '90 l'Italia ha sperimentato un intero ciclo economico, con il PIL reale che prima sale sopra il PIL potenziale, e poi ne diventa minore.



Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

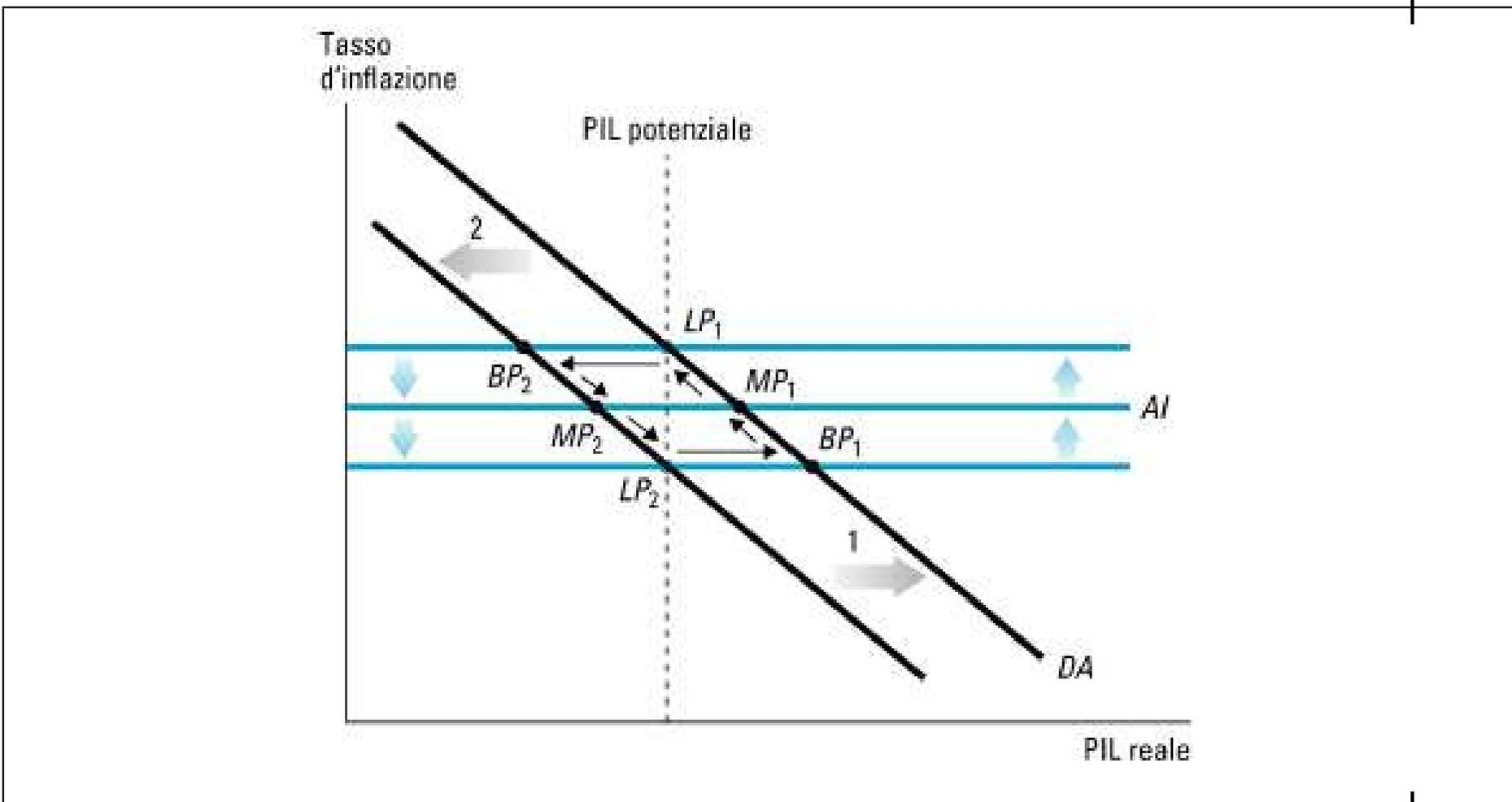
Nello stesso periodo, l'inflazione sale per poi ridiscendere.

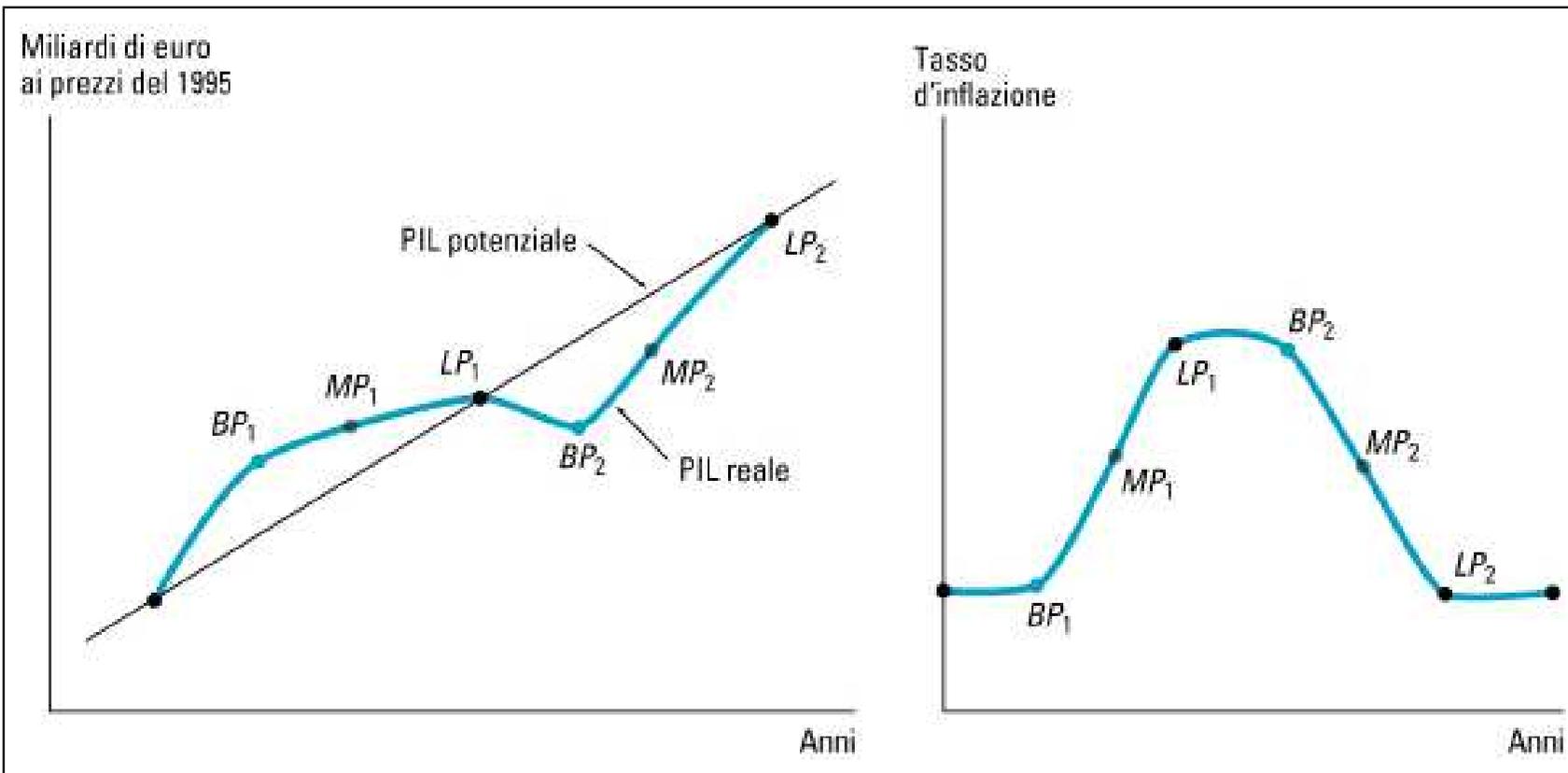


Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Il modello interpreta l'iniziale crescita del PIL reale come uno spostamento verso destra della curva di domanda aggregata. Questo spinge l'inflazione a salire, e, come reazione, spinge la banca centrale a fare crescere i tassi di interesse.

Nella seconda fase la curva della domanda aggregata si sposta verso sinistra, facendo scendere il PIL reale, e l'inflazione scende fino che il PIL reale non torna al livello del PIL potenziale, con un minore tasso di inflazione.





Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Nel periodo considerato, in effetti, il debito pubblico italiano aumentò notevolmente, aumentando il reddito disponibile dei cittadini che, aumentando la domanda, spinsero in alto l'inflazione.

La Banca d'Italia, in vista del processo di integrazione europeo, aumentò notevolmente i tassi, tanto da influire negativamente sulla domanda ed, in effetti, generando una nuova curva di domanda aggregata che mise in crisi il sistema, ma tagliò l'inflazione, che era un criterio fondamentale per l'entrata nell'euro.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

Come tutti i modelli, anche questo fornisce spiegazioni parziali, che bisogna integrare con le diverse particolarità storiche. Ad esempio, nel caso italiano, esiste un'enorme quantità di debito pubblico. Il governo deve aumentare il debito al solo scopo di pagare gli interessi sul debito esistente.

Da diversi anni il bilancio della pubblica amministrazione mostra un *avanzo primario*. Vuol dire che le entrate meno le uscite danno un avanzo, al netto della spesa per gli interessi sul debito esistente. Dato l'enorme quantità di debito, però, il bilancio dello stato presenta un enorme deficit, intorno al 3% del PIL.

Impieghi del modello delle fluttuazioni economiche

In queste condizioni, la variazione dei tassi di interesse influenza pesantemente il bilancio statale. Se gli interessi salgono, così dovrà fare la spesa per interessi sul debito pubblico. Dall'entrata dell'euro gli interessi in Italia sono diminuiti enormemente, riducendo la spesa per interessi. Ora, però, i tassi sono ai minimi storici, e quindi non potranno diminuire ulteriormente. Come conseguenza, il miglioramento delle entrate dovuto alla diminuzione degli interessi finirà e potrebbe addirittura aumentare.

Conclusioni

Il modello presentato è basato sull'assunzione che la banca centrale adotta la regola di politica monetaria. Il modello suggerisce una sostanziale impossibilità di modificare in modo duraturo il PIL potenziale, se non nel lunghissimo periodo quando i maggiori investimenti aumentano la quantità di capitale.

Il modello del ciclo di tipo keynesiano, usati fino agli anni '70, sosteneva invece che la pubblica amministrazione poteva limitare le fasi recessive, compensando la minore domanda privata con domanda pubblica. Il deficit si sarebbe riassorbito nella successiva fase di espansione.